

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regio, anno L. 13, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea costata

## La questione dell'Ospitale.

Pubblichiamo per intero la relazione che il Consiglio ospitaliero presentò, col mezzo della Giunta, al Consiglio comunale di Udine sulle questioni varie insorte ultimamente nel massimo dei nostri istituti di beneficenza - questioni varie, che sono però così strettamente legate da formarne una sola... avendo una sola origine.

### La Relazione.

All'Onorevole Consiglio Comunale.

I sottoscritti membri elettivi del Consiglio Ospitaliero, avendo con lettera in data 15 genn. rassegnate all'ill. Sig. Sindaco le proprie dimissioni, credono conveniente esporre i motivi per i quali furono costretti di rinunciare al mandato loro conferito dalla fiducia del Consiglio Comunale.

UN MERITO DEL CONSIGLIO VINCITORE DEI PRIVATI INTERESSI.

Giova premettere che a questa Amministrazione dimissionaria spetta il vanto di aver con lotta in porto la riforma sanitaria, di cui parte precipua è l'istituzione del secondo chirurgo primario.

Dopo aver superato gravi difficoltà interposte da privati interessi, i quali dalla riforma sentendosi lesi, riuscirono a fuorviare l'opinione pubblica, ad alimentare un lungo dissidio con l'Autorità Tutoria ed a rendere necessario l'intervento di un Ispettore Governativo; l'Amministrazione, appoggiata dalla Direzione Medica e dal Consiglio Comunale, conscia di agire per il vantaggio dell'Istituto, rimase al suo posto, non curando critiche e tollerando anche pubblicazioni come di aspre censure.

PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA.

Con la tuttora approvazione concessa alla riforma sanitaria, sembrava finalmente cessato quel lungo periodo di agitazioni e di polemiche tanto dannose all'Istituto, ingratamente compenso all'opera coscienziosa e disinteressata degli amministratori.

Il Consiglio pensò tosto alla scelta del nuovo Chirurgo Primario, ed animato dal desiderio di procurare il massimo vantaggio ed il più alto decoro all'Istituto ed alla città, incaricò il Medico Direttore di offrire qualche professionista di meriti superiori e tali da poter dispensare dalla formalità del concorso.

Le pratiche esperite dal Medico Direttore con un distinto Chirurgo, fallirono, e fu quindi bandito concorso al quale si presentarono 14 aspiranti. Di esaminare i titoli e di formulare la graduatoria fu incaricato l'illustre Chirurgo Prof. Carle di Torino. La relazione presenta i seguenti risultati: I due primi posti sono assegnati a Prof. Anzilotti e Garbarini, i quali vengono dal Carle proposti per la nomina; altri 9 concorrenti sono dichiarati eleggibili, e tra questi il D. Cavarzerani occupa il sesto posto; due concorrenti sono esclusi per mancanza di titoli, ed uno è riconosciuto degno di occupare un posto eminente nella specialità di ostetricia e ginecologia.

LA RINUNCIA DEL DOTT. ANZILOTTI.

Lieto della buona riuscita del concorso, il Consiglio, sen a opposizione da parte del Medico Direttore, propose ed ottenne la nomina del Prof. Anzilotti, il quale, esplicitamente interpellato, assunse l'impegno di accettare il posto e di mantenerlo; ma dopo pochi mesi di servizio presentò le dimissioni e ritornò temporaneamente alla clinica di Pisa, che in questi giorni ha abbandonato per raggiungere il posto di Primario conferitogli per concorso presso l'Ospedale di Livorno.

Le ragioni che il Prof. Anzilotti addusse a giustificazione della sua rinuncia, sono assai delicate; tuttavia è bene farle conoscere perché, quand'anche non rappresentino forse la causa unica, certo hanno grandemente influito a creare la difficile situazione in cui attualmente si trova l'Ospitale.

Dichiarò il Prof. Anzilotti che l'Amministrazione aveva usato verso di lui il miglior trattamento, e che egli erasi trovato in ottimi rapporti di reciproca stima col collega D. Rieppi; ma che l'ambiente creatogli dai Colleghi della Città e della Provincia erasi manifestato talmente ostile, da convincerlo che non sarebbe riuscito a rimuovere l'accordo di combattere la sua venuta.

IL SECONDO CHE RINUNCIA.

Risorta la necessità di una nuova nomina, il consiglio discusse sul nome del prof. Garbarini; ma il Medico direttore dichiarò di non poter prendere parte alla discus-

sione, credendo più opportuno affidare la supplenza del riparto al D. Cavarzerani; i membri elettivi non aderirono al suo desiderio, considerando che in tal modo la questione sarebbe ritornata nello stato medesimo in cui si trovava prima del concorso.

Fermo nella idea di procedere alla scelta di altro concorrente maggiormente meritevole, il consiglio volle nuovamente sentire il parere del prof. Carle, al quale scopo il Presidente si recò personalmente presso l'illustre clinico, che confermò i meriti distinti del prof. Garbarini, classificato al secondo posto della graduatoria. Poiché urgeva provvedere al servizio senza attendere il tempo necessario per la nomina da parte del Consiglio Comunale, e poiché il prof. Garbarini non intendeva di abbandonare il posto di Direttore dell'Ospedale di Guastalla senza essere assicurato della nuova nomina almeno per il periodo di un anno, il consiglio deliberò di conferirgli l'incarico provvisorio del servizio con reciproco impegno per il periodo suddetto, e riservando definitivi provvedimenti.

E' purtroppo vero che l'interesse professionale dei sanitari sia sovente in conflitto con l'interesse degli ammalati e degli Istituti.

Il Medico direttore ha più volte avvertito che qualora un Istituto tentasse di escogitare qualche mezzo per costringere i concorrenti eletti ad accettare e quindi a conservare il posto, farebbe operavano e correrebbe il pericolo di essere boicottato.

La legge non ha ancora provveduto a scongiurare tali eccessi, dai quali le Associazioni Mediche non rifuggono, noncuranti del biasimo generale che la pubblica opinione ha manifestato.

Anche il prof. Garbarini, dopo due soli mesi da che aveva assunto l'ufficio, si assentò per ragioni di salute, e quindi rassegnò le dimissioni per raggiungere il nuovo posto di primario all'Ospitale di Parma, ove in seguito a concorso fu nominato.

Egli pure non mancò di ripetere le stesse dichiarazioni fatte dal suo collega Anzilotti circa l'ambiente ostile che a Udine gli era stato creato, ed affermò che non avrebbe potuto rimanervi quand'anche non fosse riuscito vittorioso nel concorso di Parma.

GRAVI DIVERGENZE.

Appena avvenuta la partenza del Prof. Garbarini, il suo riparto fu interinalmente affidato alla responsabilità del dott. Rieppi, e riuscita vana ogni insistenza per ottenere che il dimissionario continuasse nel servizio almeno durante qualche mese, per dar tempo di nominare il nuovo titolare, si rinnovarono gravi divergenze tra il Medico Direttore ed i Membri elettivi.

Il Medico Direttore si mostrò senz'altro deciso di nominare il dott. Cavarzerani, mentre la maggioranza del Consiglio non credeva di prendere un provvedimento definitivo prima che fosse nominato il proprio Presidente, il quale in precedenza, per ragioni attinenti alla nomina stessa, erasi dimesso, e propose di sospendere ogni decisione circa la sostituzione del titolare, sia mediante un nuovo concorso, sia valendosi della graduazione del concorso precedente.

Tuttavia la maggioranza si manifestò contraria alla proposta del Medico Direttore, ed espose i seguenti motivi:

In primo luogo osservò che il dott. Cavarzerani, nella graduatoria del concorso, ebbe una classifica troppo inferiore a quella del prof. Anzilotti e del prof. Garbarini, i quali soltanto furono dal Carle proposti per la nomina. Memori delle nobili tradizioni del nostro Ospitale che accolse professionisti di merito superiore, consapevoli della responsabilità che incombe a chi dispone delle sorti di un Istituto, i Membri dimissionari intesero di seguire obbiettivamente la procedura del concorso, attenendosi al giudizio del prof. Carle, la cui competenza è troppo nota per poter mettere in discussione la graduatoria da lui presentata e per non accettare i criteri da lui stesso seguiti, i quali si compendiano nelle seguenti parole della relazione:

« Nel prendere in esame i titoli dei concorrenti, ho tenuto gran conto della valentia nell'operare, dell'operosità e dell'iniziativa che sono le qualità più brillanti

del Chirurgo, che più impressionano il profano. Ma oltretutto a queste doti ed ai successi operativi, ho dato grande importanza alla diligenza, allo studio ed all'acume dimostrato nel formulare le diagnosi o nel porre le indicazioni degli atti operativi. Di più è mia convinzione che anche un Chirurgo pratico chiamato a dirigere un grande ospedale di Provincia, dove, lontano dai centri universitari e scientifici, deve fare affidamento solo sulle proprie forze, è un complemento di gran importanza una cultura seria di patologia e di laboratorio ».

CIÒ CHE SI OPpone ALLA NOMINA DEL DOTT. CAVARZERANI.

I Membri elettivi personalmente condividono le generali simpatie che il dott. Cavarzerani si è giustamente acquistate, e sarebbero stati ben lieti che il concorso gli fosse riuscito favorevole; anzi, per non ostacolare la sua riuscita, trascurarono di richiedere ai concorrenti (come fu fatto in precedenti concorsi) il titolo della libera docenza, del quale egli è sfornito.

Essi sanno anche valutare la posizione non certo piacevole che hanno assunto di fronte alla cittadinanza, la quale, giudicando con diversi criteri, forse non comprende che gli amministratori hanno il preciso dovere di non agire in modo diverso.

Il secondo motivo, egualmente grave, che si oppone alla nomina del dott. Cavarzerani, consiste nella ben nota tensione di rapporti tra lui e il dott. Rieppi. Il Consiglio ricorda che in tutti i precedenti concorsi, fu cura precipua del Medico Direttore di procedere alla scelta del candidato in modo da assicurare la tranquillità dell'ambiente ospitaliero, l'armonia e l'accordo proficuo nell'opera di tutti i sanitari. Oggi questo criterio maggiormente s'impone, poiché uno dei principali vantaggi che l'Ospitale si è ripromesso dalla riforma sanitaria, è quello delle consultazioni tra i due Chirurghi, del reciproco aiuto in operazioni gravi, (1) delle sostituzioni nei singoli riparti, dell'uso comune di ambienti e di apparecchi. E poiché sono ben noti anche i dissensi tra il Prof. Pennato e il Dott. Rieppi, è a ritenersi che con la nomina del Dott. Cavarzerani resterebbe maggiormente delusa la legittima aspettativa di potersi affidare all'opera pacificatrice del Medico Direttore.

IL RIPIEGO.

Per queste ragioni i Membri elettivi, riconfermate le opportunità di rimandare la grave decisione definitiva a quando il Consiglio sarà completato con la nomina del Presidente, ravvisarono intanto la necessità di provvedere in via assolutamente provvisoria ai bisogni del momento con la nomina di un Chirurgo Aiuto, designato nella persona del dott. Bernardi, il quale trovandosi ora in missione a Paulara, epre la carica di Assistente nel nostro Ospitale, è benivisto ai Primari ed al Medico Direttore, e gode fama di giovane valente, idoneo all'incarico proposto.

Il Medico Direttore volle inserita a verbale la seguente dichiarazione: « Non essere opportuno affidare a tutto il servizio Chirurgico al Primario dott. Rieppi con un Assistente Aiuto, perchè questo concorderebbe di nuovo agli inconvenienti lamentati durante il servizio del Comprimario e di cui la relazione dell'Ispettore Governativo Ravicini, e tanto più che a nelle circostanze attuali la provvisorietà durerebbe certo un tempo molto lungo. Essere però disposto a favorire in tutti i modi il servizio del dott. Rieppi con l'Aiuto, qualora questo venisse deliberato dalla maggioranza del Consiglio, a cui il Direttore deve essere ossequente, solo desiderando che sia tenuto conto del suo parere, sopraespresso ».

Osservò la maggioranza non essere il caso di invocare gli inconvenienti verificatisi durante il servizio del Comprimario, perchè l'incaricato al dott. Bernardi sarà assolutamente limitato al tempo necessario per procedere alla nomina del titolare; affermò che l'istituzione del Comprimario è sperabile che non abbia più a risorgere, soprattutto perchè cred l'inconveniente, fin dall'origine previsto dal Consiglio Comunale (Seduta del Consiglio Comunale 31 ottobre 1895; Cons. Pagani, Billia e Measso), di togliere la libertà di scelta nella

(1) Rilevato l'anacronismo tecnico di consultazioni tra Primari Medici e Chirurghi nei casi gravi e dubbi di chirurgia in cui si esige la competenza speciale e la discussione scientifica tra persone versate nella stessa materia: (Relazione dell'Ispettore ministeriale Ravicini).

nomina dei titolari ai posti vacanti di Primario.

Ciò non avvenne con i Chirurghi Aiuti (Dott. Colpi e Dott. Faleschini) perchè, essendo nominati a tempo determinato, non coltivavano la speranza di piantare profonde radici nell'Istituto, nè ebbero tempo di accaparrargli clientele e simpatie per influire sull'opinione pubblica e sul Consiglio Comunale, ma furono spinti dal proprio vantaggio professionale a trovarsi altrove un posto confacente alla loro carriera. Non altrimenti avrebbe agito anche il dott. Cavarzerani se il Consiglio, uniformandosi al desiderio del Direttore, non avesse convertita la sua nomina di Aiuto in quella di Comprimario. (Delibera del Consiglio Ospitaliero 12 23 aprile 1904).

DISSIDI INTERNI.

Gli inconvenienti, cui accenna la relazione Ravicini, consistono nelle dannose competizioni derivanti dalla incompatibilità di rapporti tra il Comprimario dott. Cavarzerani ed il dott. Rieppi, e nella insufficienza quantitativa di prestazioni chirurgiche, data l'esistenza di un solo riparto, di una unica sala operatoria, ed un scarso numero di assistenti. Di ciò la maggioranza è pienamente convinta, nè intende di contraddire a quanto ha sostenuto per ottenere l'istituzione di due distinti riparti col rispettivo Primario; ma stima di poter con sicura coscienza adattarsi, per qualche tempo, ad un sistema che in precedenza ha durato molti anni, mentre ora sarebbe limitato a pochi mesi, con il vantaggio di nominare un aiuto di vantaggio gradimento del Direttore e del Primario, di valersi dell'opera di due altri assistenti addetti al nuovo riparto, e di avere a disposizione nuovi ambienti col relativo armamentario, ove l'Aiuto potrà eseguire atti operativi di minore importanza senza impegnare la sala riservata al Primario.

Per tutte queste ragioni la maggioranza si lusingava di avere l'appoggio del Medico Direttore almeno fino alla nomina del Presidente; ma il Prof. Pennato parve quasi desideroso di forzare la mano al Consiglio, facendo prevalere la sua opinione di tecnico, e sostenendo l'assoluta urgenza di nominare il Dott. Cavarzerani.

IL DISSENSO PROFONDO.

Essendosi per tal modo manifestato un profondo dissenso tra il Medico Direttore ed i membri elettivi, questi ultimi hanno considerato che trattandosi di importanti servizi sanitari, la situazione si farebbe assai grave qualora in seguito venisse imposta una soluzione diversa da quella dal Medico Direttore desiderata, e che egli nella sua veste di membro del Consiglio avrebbe continuato a non appoggiare, perpetuando il dissidio ed ostacolando la stabile sistemazione dei servizi.

LE DIMISSIONI.

Per queste ragioni sembrando necessario di troncare senza indugio una situazione troppo dannosa al buon andamento dell'Istituto, i sottoscritti in seduta 12 corrente deliberarono e quindi parteciparono le proprie dimissioni all'ill. sig. Sindaco, pregando anche di essere prontamente sostituiti.

Urgendo intanto di provvedere al servizio, in attesa della nomina e dell'insediamento del nuovo consiglio, hanno dato incarico al Direttore di trattare col Dott. Bernardi per assumerlo provvisoriamente quale chirurgo aiuto per il periodo di cinque mesi, e ciò senza pregiudicare in alcun modo l'opera dei loro successori, i quali potranno decidere e disporre in modo diverso anche prima che scada il termine suddetto.

VARIETA' DI APPREZZAMENTI.

Interessa ai dimissionari di far rilevare alla Onorevole Rappresentanza comunale che il consiglio elettivo si è sempre mostrato ossequente ai desideri del medico Direttore ogni qualvolta si è trattato di provvedimenti di indele tecnica affidati alla sua competenza. Ciò valga a rimuovere accuse che troppo facilmente si scagliano contro l'invidenza delle amministrazioni nel campo sanitario. Invero si può dire che il caso attuale dia luogo ad una opposta invadenza della Direzione Medica nel campo amministrativo, poiché la nomina di un sanitario mediante la procedura del concorso, e seguendo il giudizio emesso da un tecnico di competenza indiscutibile, è funzione puramente amministrativa di spettanza del consiglio investito della suprema autorità nell'Istituto.

Il dualismo tra l'autorità amministrativa, paralizzava l'esercizio dei diritti del Consiglio per il fatto che il Medico Direttore è membro stabile del Consiglio medesimo con voto deliberativo. Infatti, sebbene il voto del Direttore rappresenti la minoranza, può assumere una gravità eccezionale quando (come nel caso del Prof. Garbarini) si affermi contrario alla nomina di un sanitario destinato a coprire un ufficio alle dipendenze della Direzione Medica, ed ogni qualvolta manifestandosi diversità di vedute in altre importanti questioni, ostacoli necessariamente l'esecuzione di provvedimenti deliberati dalla maggioranza, o per lo meno, faccia mancare l'accordo necessario per il buon andamento dell'Istituto, e quindi provochi le dimissioni della maggioranza.

Da queste illogiche conseguenze appare manifesto che il voto deliberativo è prerogativa incompatibile al Medico Direttore. La quale incompatibilità, rilevata anche dalle precedenti Amministrazioni, fu riconosciuta dallo stesso prof. Pennato, che, in occasione della sua nomina a Medico Direttore, dichiarò di accettare fin d'allora le modificazioni da apportarsi allo statuto organico concretate nel verbale di seduta 10 Marzo 1899.

Con queste spiegazioni i sottoscritti hanno inteso di porre la Rappresentanza Comunale in grado di conoscere e giudicare la complessa questione, affinché sia reso possibile al nuovo Consiglio Ospitaliero che sarà eletto, di giungere ad un assetto pacifico e definitivo del nostro Istituto.

Udine li 2 febbraio 1909 firmati: Capsoni, Sandri, De Toni

gli si fermò qui soltanto due mesi, vivendo troppo isolato per — diciamo pure la frase usuale — per rompere il ghiaccio che vedeva intorno a sé. Altri medici vinsero la medesima e anche maggiori difficoltà, che, ripetiamo, ci sembra di dover imputare più al carattere friulano che ad un senso di vera ostilità, la quale non avrebbe avuto ragione di esistere. Il prof. Anzilotti avrebbe dovuto, col vivere un po' nell'ambiente cittadino, aiutare lui a sciogliere quel ghiaccio; e vi sarebbe certamente riuscito, come riuscirono tanti altri, medici e non medici.

Ripetiamo: al dott. Cavarzerani fu rilasciata lettera con cui l'amministrazione dell'Ospitale diceva che sarebbe ben lieta di ricorrere all'opera sua, nell'eventuale assenza dei chirurghi primari. Egli era dichiarato, nella graduatoria del prof. Carle, fra gli eleggibili. In una di quelle aspre pubblicazioni che il consiglio d'amministrazione lamenta si negavano i dissensi fra il dr. Rieppi e il dott. Cavarzerani; perchè dunque non si chiamò quest'ultimo, sia pure interinalmente, quando il prof. Anzilotti abbandonò il posto? E perchè non lo si chiamò, quando anche il prof. Garbarini lo ebbe a lasciare? Non è vero che, ricorrendo al dott. Cavarzerani, si sarebbe tornati alle condizioni esistenti prima del concorso. Il dott. Cavarzerani sarebbe stato chiamato sia pure interinalmente, quale primario, a dirigere un riparto proprio, indipendente: era cosa molto diversa; adunque. Le relazioni servite sulle ragioni che il Direttore medico prof. Pennato adduceva sulla opportunità di supplire col dott. Cavarzerani; anziché ricorrere al prof. Garbarini; ma quelle ragioni devono pur essere riassunte nei verbali dei consigli ospitalieri e non sarebbe forse inutile conoscerle.

Nè crediamo che sieno ragioni d'indele amministrativa, ma si invece d'indele tecnica; appoggiate a fatti puramente tecnici.

Giungiamo pure su altre parti della relazione, constatando solo che si ribadisce in essa il concetto della necessità di avere due primari — nel quale tutti siamo d'accordo. Non vogliamo seguire il Consiglio la, dove istituisce raffronti fra il dott. Cavarzerani ed altri che funzionarono da chirurghi aiuti nell'Ospitale: diremo però che se il primo seppa accaparrarsi clientele e simpatie e meritarsi di figurare, nella graduatoria del prof. Carle, tra gli eleggibili al posto di primario nell'Ospitale di Udine, non è certo da imputargli ciò quasi a colpa.

Aggiungeremo soltanto che nella graduatoria stessa il dott. Cavarzerani viene prima di altri — pure dichiarati eleggibili — i quali hanno anche la libera docenza.

E questo anche diremo: che il prof. Pennato, pur mantenendosi fermo nella propria convinzione mostrò di volere la buona armonia accentrandosi soltanto di far rilievo, nel verbale, della sua opinione ma prestandosi accché il deliberato del Consiglio di chiamare il dott. Bernardi avesse effetto; e prestandosi a calmare le proteste degli assistenti per questa nomina.

La controrelazione Pennato. Apprendiamo all'ultimo momento che il prof. Pennato, dietro invito del Sindaco, dal quale ebbe copia della relazione presentata dal Consiglio ospitaliero presentò ieri una controrelazione. Non potremmo averne però copia.

Sappiamo solo che in essa il prof. Pennato, con quella forma pacata e serena che tutti gli conoscono, mette in rilievo lacune ed inesattezze contenute nella relazione degli amministratori.

LA GIUNTA COMUNALE. tenne ieri seduta straordinaria, nella quale fu data lettura di entrambe le relazioni. Alla seduta erano presenti tutti gli assessori, meno l'avv. Comelli ammalato e il sig. Pico.

Intorno alle due relazioni fu anche discusso; ma fino alla seduta consigliere d'oggi non è possibile sapere (o far sapere) quali sieno le impressioni concrete della Giunta.

Rimoviamo ai corrispondenti la raccomandazione di inviare le loro lettere, specialmente per i numeri delle domeniche in modo che arrivino a Udine o la sera precedente o almeno durante la notte del sabato. Per le notizie che non potessero inviarsi a tempo per lettera, si servano del telefono.

assai delicate: avergli l'amministrazione usato il miglior trattamento; essersi egli trovato in ottimi rapporti di reciproca stima col collega dott. Rieppi; ma che l'ambiente creatogli dai Colleghi della Città e della Provincia gli si era manifestato talmente ostile, da convincerlo che non sarebbe riuscito a rimuovere l'accordo di combattere la sua venuta.

Ora, il prof. Anzilotti scambiò forse per ostilità la usuale freddezza friulana, che ha bisogno di essere vinta poco a poco; mentre-

Scarsi e brevi, i nostri commenti, e ciò per varie ragioni. Ne citeremo due sole. Brevità di tempo: ricevevamo soltanto l'intera copia della relazione precedente, e la potevamo quindi appena appena leggere; incompleta conoscenza di tutto quel che si svolge all'ospitale; moltissima difficoltà si trova ad averne informazioni particolareggiate e attendibili; per citare un esempio, diremo che richiedo un di quei medici se l'amministrazione ospitaliera fosse in crisi — richiedo, si noti, dopo che in pieno Consiglio comunale il consigliere Sandri aveva annunciato le dimissioni sue e dei colleghi e che i giornali cittadini avevano riprodotto la notizia — rispose: — «Crisi? Noi non ne sappiamo niente».

Crediamo probabile che, oltre la relazione degli «amministratori» vi sia una relazione anche del Direttore prof. Pennato, il cui nome e la cui opera sono citate spesso nel documento pubblicato qui sopra: ma finora non ci consta: forse, la udremo nella seduta d'oggi del Consiglio comunale. Diversamente, a parer nostro, il Consiglio dovrebbe richiederla, perchè troppo grave giudici io è quello che gli si domanda per essere pronunciato sopra le affermazioni di una sola parte.

E passiamo alla relazione. Riconosciamo il merito dell'Amministrazione dimissionaria di aver superate gravi difficoltà interposte da

privati interessi nel condurre in porto la riforma sanitaria; ma ci sembra che quei medesimi privati interessi opponano anche ora non meno gravi difficoltà perchè la riforma abbia la sua piena attuazione; e non è lodevole, certamente, che interessi privati abbiano il sopravvento sui ben più rispettabili interessi pubblici. Onde noi sentiamo di associarci alla censura che traspare dalle parole con cui la relazione virtualmente si apre, diretta a quei «privati interessi» che «sentendosi lesi, riuscirono a fuorviare l'opinione pubblica, ad alimentare un lungo dissidio con l'Autorità tutoria ed a rendere necessario l'intervento di un Ispettore Governativo».

Veniamo alla rinuncia del prof. Anzilotti. La relazione c'informa — e lo sapevamo già — ch'egli, a giustificazione, addusse ragioni

assai delicate: avergli l'amministrazione usato il miglior trattamento; essersi egli trovato in ottimi rapporti di reciproca stima col collega dott. Rieppi; ma che l'ambiente creatogli dai Colleghi della Città e della Provincia gli si era manifestato talmente ostile, da convincerlo che non sarebbe riuscito a rimuovere l'accordo di combattere la sua venuta.

Ora, il prof. Anzilotti scambiò forse per ostilità la usuale freddezza friulana, che ha bisogno di essere vinta poco a poco; mentre-

Il dualismo tra l'autorità amministrativa, paralizzava l'esercizio dei diritti del Consiglio per il fatto che il Medico Direttore è membro stabile del Consiglio medesimo con voto deliberativo. Infatti, sebbene il voto del Direttore rappresenti la minoranza, può assumere una gravità eccezionale quando (come nel caso del Prof. Garbarini) si affermi contrario alla nomina di un sanitario destinato a coprire un ufficio alle dipendenze della Direzione Medica, ed ogni qualvolta manifestandosi diversità di vedute in altre importanti questioni, ostacoli necessariamente l'esecuzione di provvedimenti deliberati dalla maggioranza, o per lo meno, faccia mancare l'accordo necessario per il buon andamento dell'Istituto, e quindi provochi le dimissioni della maggioranza.

Da queste illogiche conseguenze appare manifesto che il voto deliberativo è prerogativa incompatibile al Medico Direttore. La quale incompatibilità, rilevata anche dalle precedenti Amministrazioni, fu riconosciuta dallo stesso prof. Pennato, che, in occasione della sua nomina a Medico Direttore, dichiarò di accettare fin d'allora le modificazioni da apportarsi allo statuto organico concretate nel verbale di seduta 10 Marzo 1899.

Con queste spiegazioni i sottoscritti hanno inteso di porre la Rappresentanza Comunale in grado di conoscere e giudicare la complessa questione, affinché sia reso possibile al nuovo Consiglio Ospitaliero che sarà eletto, di giungere ad un assetto pacifico e definitivo del nostro Istituto.

Udine li 2 febbraio 1909 firmati: Capsoni, Sandri, De Toni

Krapfen sempre caldi e Meringhe alla panna - rivolgersi alla pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo Servizi completi per Nozze, Battesimi, Solreés ecc. a prezzi modicissimi.





# La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY. Proprietà riservata - Riproduzione vietata.

— Vi seguirò tra poco; lasciatemi solamente il tempo di udire da quel signore — disse il principe indicando il Prussi — che cosa ha da comunicarmi a riguardo del trafugamento del cadavere della mia Clara e del furto di cui sono stato vittima e di cui vi ho parlato.

— Ah, ha quale e cosa da dirvi? Allora fatelo salire anche lui nella biblioteca. Sono curioso di udire ciò che avrà a comunicarmi.

— Volete seguirmi signore? — disse il principe al pittore.

— Certo.

— Quando i tre uomini si trovarono nella biblioteca, nella quale non vi era alcuno, Maupantant invitò il principe ed il pittore a sedersi.

— Il signor principe, sa che io conosco tutto ciò che gli riguarda; quindi potete parlare liberamente alla mia presenza — disse Maupantant rivolgendosi al pittore.

— Non ho alcuna difficoltà. Io volevo dire al signor principe che forse conosco l'autore materiale

del furto e colui che ha pagato per far rapire il cadavere.

— Conoscete il suo nome? — domandò Alessio Dolgoruky.

— Il nome no, ma i suoi connotati e la sua professione si. E' un un uomo piuttosto basso di statura, un po' panciuto, sui cinquant'anni, con barba grigia — rispose il Prussi.

— Un lampo passò negli occhi del dottor Maupantant, mentre il principe tremante domandava, con angoscia:

— La sua professione?

— Medico e vostro connazionale. Appena morta vostra moglie voi lo avete invitato telegraficamente a venire in Italia.

— Dio mio! Voi mi aprite gli occhi. Il dott. Peterson! — esclamò Alessio Dolgoruky.

— Dunque questo medico è il colpevole?

— Aggiungerò anch'io qualche cosa — disse il giovane Maupantant — Il dottor Peterson era già vicino

a voi in Italia, anche prima che voi gli aveste a telegrafare. Egli si trovava nei dintorni di Pegli, già da parecchi giorni in attesa che la sua complice avesse a regalarle la rosa nuziale a vostra moglie.

— Come lo sapete? — chiese il principe.

— Di qual cosa si tratta? — domandò alla sua volta il Prussi.

— Una rosa avvelenata che fu offerta alla principessa, la quale puntasi con una spina della rosa stessa spirò due ore dopo. Da chi l'ha saputo? Dalla donna stessa che ha offerto il fiore avvelenato, e ieri stesso io ho veduto a Lione questo dottor Peterson — rispose tutto di un fiato il giovane medico.

— Perché non li avete fatti arrestare? — chiese Dolgoruky.

— Perché hanno riscattato la loro libertà confidandomi un segreto importantissimo.

— Che riguarda la mia Clara? — chiese Alessio trepidante.

— Sì.

— Dite, ve ne prego.

— Per ora neppure una parola. Fra qualche giorno forse — disse Maupantant risolutamente.

— Il principe chinò il capo alquanto contrariato, ma poco dopo domandò al pittore:

— Avete scoperto qualche altra cosa?

— Sì ed abbastanza importante, creduto che il trafugamento del cadavere della vostra consorte sia avvenuto qualche giorno dopo la visita che vostro padre vi ha fatta a Pegli. Ebbene siete stato tratto in errore. Il cadavere è sparito invece la notte stessa della sepoltura o meglio della finta sepoltura.

— Ma ciò è terribile! — esclamò il principe mentre Maupantant sorrideva.

— Eppure è la verità. Voi vi trovavate nella stanza mortuaria del piccolo cimitero per vegliare il cadavere della povera moglie e per impedire che venisse sepolto.

— Dite, ve ne prego.

— Per ora neppure una parola. Fra qualche giorno forse — disse Maupantant risolutamente.

— Il principe chinò il capo alquanto contrariato, ma poco dopo domandò al pittore:

— Avete scoperto qualche altra cosa?

— Sì ed abbastanza importante, creduto che il trafugamento del cadavere della vostra consorte sia avvenuto qualche giorno dopo la visita che vostro padre vi ha fatta a Pegli. Ebbene siete stato tratto in errore. Il cadavere è sparito invece la notte stessa della sepoltura o meglio della finta sepoltura.

— Ma ciò è terribile! — esclamò il principe mentre Maupantant sorrideva.

— Eppure è la verità. Voi vi trovavate nella stanza mortuaria del piccolo cimitero per vegliare il cadavere della povera moglie e per impedire che venisse sepolto.

### Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebellud, Udine, A. S. D. 7.50; A. 10.00; A. 12.15; A. 14.30; A. 16.45; A. 19.00; A. 21.15; A. 23.30; A. 25.45; A. 28.00; A. 30.15; A. 32.30; A. 34.45; A. 37.00; A. 39.15; A. 41.30; A. 43.45; A. 46.00; A. 48.15; A. 50.30; A. 52.45; A. 55.00; A. 57.15; A. 59.30; A. 61.45; A. 64.00; A. 66.15; A. 68.30; A. 70.45; A. 73.00; A. 75.15; A. 77.30; A. 79.45; A. 82.00; A. 84.15; A. 86.30; A. 88.45; A. 91.00; A. 93.15; A. 95.30; A. 97.45; A. 100.00; A. 102.15; A. 104.30; A. 106.45; A. 109.00; A. 111.15; A. 113.30; A. 115.45; A. 118.00; A. 120.15; A. 122.30; A. 124.45; A. 127.00; A. 129.15; A. 131.30; A. 133.45; A. 136.00; A. 138.15; A. 140.30; A. 142.45; A. 145.00; A. 147.15; A. 149.30; A. 151.45; A. 154.00; A. 156.15; A. 158.30; A. 160.45; A. 163.00; A. 165.15; A. 167.30; A. 169.45; A. 172.00; A. 174.15; A. 176.30; A. 178.45; A. 181.00; A. 183.15; A. 185.30; A. 187.45; A. 190.00; A. 192.15; A. 194.30; A. 196.45; A. 199.00; A. 201.15; A. 203.30; A. 205.45; A. 208.00; A. 210.15; A. 212.30; A. 214.45; A. 217.00; A. 219.15; A. 221.30; A. 223.45; A. 226.00; A. 228.15; A. 230.30; A. 232.45; A. 235.00; A. 237.15; A. 239.30; A. 241.45; A. 244.00; A. 246.15; A. 248.30; A. 250.45; A. 253.00; A. 255.15; A. 257.30; A. 259.45; A. 262.00; A. 264.15; A. 266.30; A. 268.45; A. 271.00; A. 273.15; A. 275.30; A. 277.45; A. 280.00; A. 282.15; A. 284.30; A. 286.45; A. 289.00; A. 291.15; A. 293.30; A. 295.45; A. 298.00; A. 300.15; A. 302.30; A. 304.45; A. 307.00; A. 309.15; A. 311.30; A. 313.45; A. 316.00; A. 318.15; A. 320.30; A. 322.45; A. 325.00; A. 327.15; A. 329.30; A. 331.45; A. 334.00; A. 336.15; A. 338.30; A. 340.45; A. 343.00; A. 345.15; A. 347.30; A. 349.45; A. 352.00; A. 354.15; A. 356.30; A. 358.45; A. 361.00; A. 363.15; A. 365.30; A. 367.45; A. 370.00; A. 372.15; A. 374.30; A. 376.45; A. 379.00; A. 381.15; A. 383.30; A. 385.45; A. 388.00; A. 390.15; A. 392.30; A. 394.45; A. 397.00; A. 399.15; A. 401.30; A. 403.45; A. 406.00; A. 408.15; A. 410.30; A. 412.45; A. 415.00; A. 417.15; A. 419.30; A. 421.45; A. 424.00; A. 426.15; A. 428.30; A. 430.45; A. 433.00; A. 435.15; A. 437.30; A. 439.45; A. 442.00; A. 444.15; A. 446.30; A. 448.45; A. 451.00; A. 453.15; A. 455.30; A. 457.45; A. 460.00; A. 462.15; A. 464.30; A. 466.45; A. 469.00; A. 471.15; A. 473.30; A. 475.45; A. 478.00; A. 480.15; A. 482.30; A. 484.45; A. 487.00; A. 489.15; A. 491.30; A. 493.45; A. 496.00; A. 498.15; A. 500.30; A. 502.45; A. 505.00; A. 507.15; A. 509.30; A. 511.45; A. 514.00; A. 516.15; A. 518.30; A. 520.45; A. 523.00; A. 525.15; A. 527.30; A. 529.45; A. 532.00; A. 534.15; A. 536.30; A. 538.45; A. 541.00; A. 543.15; A. 545.30; A. 547.45; A. 550.00; A. 552.15; A. 554.30; A. 556.45; A. 559.00; A. 561.15; A. 563.30; A. 565.45; A. 568.00; A. 570.15; A. 572.30; A. 574.45; A. 577.00; A. 579.15; A. 581.30; A. 583.45; A. 586.00; A. 588.15; A. 590.30; A. 592.45; A. 595.00; A. 597.15; A. 599.30; A. 601.45; A. 604.00; A. 606.15; A. 608.30; A. 610.45; A. 613.00; A. 615.15; A. 617.30; A. 619.45; A. 622.00; A. 624.15; A. 626.30; A. 628.45; A. 631.00; A. 633.15; A. 635.30; A. 637.45; A. 640.00; A. 642.15; A. 644.30; A. 646.45; A. 649.00; A. 651.15; A. 653.30; A. 655.45; A. 658.00; A. 660.15; A. 662.30; A. 664.45; A. 667.00; A. 669.15; A. 671.30; A. 673.45; A. 676.00; A. 678.15; A. 680.30; A. 682.45; A. 685.00; A. 687.15; A. 689.30; A. 691.45; A. 694.00; A. 696.15; A. 698.30; A. 700.45; A. 703.00; A. 705.15; A. 707.30; A. 709.45; A. 712.00; A. 714.15; A. 716.30; A. 718.45; A. 721.00; A. 723.15; A. 725.30; A. 727.45; A. 730.00; A. 732.15; A. 734.30; A. 736.45; A. 739.00; A. 741.15; A. 743.30; A. 745.45; A. 748.00; A. 750.15; A. 752.30; A. 754.45; A. 757.00; A. 759.15; A. 761.30; A. 763.45; A. 766.00; A. 768.15; A. 770.30; A. 772.45; A. 775.00; A. 777.15; A. 779.30; A. 781.45; A. 784.00; A. 786.15; A. 788.30; A. 790.45; A. 793.00; A. 795.15; A. 797.30; A. 799.45; A. 802.00; A. 804.15; A. 806.30; A. 808.45; A. 811.00; A. 813.15; A. 815.30; A. 817.45; A. 820.00; A. 822.15; A. 824.30; A. 826.45; A. 829.00; A. 831.15; A. 833.30; A. 835.45; A. 838.00; A. 840.15; A. 842.30; A. 844.45; A. 847.00; A. 849.15; A. 851.30; A. 853.45; A. 856.00; A. 858.15; A. 860.30; A. 862.45; A. 865.00; A. 867.15; A. 869.30; A. 871.45; A. 874.00; A. 876.15; A. 878.30; A. 880.45; A. 883.00; A. 885.15; A. 887.30; A. 889.45; A. 892.00; A. 894.15; A. 896.30; A. 898.45; A. 901.00; A. 903.15; A. 905.30; A. 907.45; A. 910.00; A. 912.15; A. 914.30; A. 916.45; A. 919.00; A. 921.15; A. 923.30; A. 925.45; A. 928.00; A. 930.15; A. 932.30; A. 934.45; A. 937.00; A. 939.15; A. 941.30; A. 943.45; A. 946.00; A. 948.15; A. 950.30; A. 952.45; A. 955.00; A. 957.15; A. 959.30; A. 961.45; A. 964.00; A. 966.15; A. 968.30; A. 970.45; A. 973.00; A. 975.15; A. 977.30; A. 979.45; A. 982.00; A. 984.15; A. 986.30; A. 988.45; A. 991.00; A. 993.15; A. 995.30; A. 997.45; A. 1000.00.

# Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre 8, 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BRISGLIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Paradiset - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del garante L. 150, o linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo del giornale, L. 2, - la riga, contata.

### Contro la Psoriasi

(Malattia della Pelle)

adoperato il miracoloso

## Sapone Indiano

di UMBERTO CIANCHI - Firenze

L. 2 la scatola. Concessionari per il Meridionale e Alta Italia A. Manzoni e C., MILANO.

### L'ACQUA SALLÈS

Non due capelli né barba grigi o bianchi!

È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricostituzione del Capello e della Barba. L'ACQUA SALLÈS è un medicinale per ricostituire i capelli grigi o bianchi, siano essi rudi, e folli oppure essi, o moltissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Riccio, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS è preparata specialmente per coloro che sono, ed è di infallibile successo per le persone che, a causa della barba ed i capelli grigi, bruciano e zero. Due o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la prontezza e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, quantunque essi siano.

ALLES FLS. Succursore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARUCCHIERI.

### 30 anni di successo

FARMACIA DELL'AQUILA REALE

## OPERA DI MONTI

### EPILESSIA E MALATTIE NERVOSE

Usate in tutto il mondo

### Fabbrica Merce di Metallo di Berndorf

## ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano: Piazza San Marco 5

Posaterie e Servizi da tavola, Oggetti per regalo di Alpacca Argento e Alpacca per Alberghi, Istituti e Famiglie. Utensili da cucina in Nickel puro. Lastre e lino in Nickel, Alpacca, Pacfong e Ottone.

Riparazioni e Riformature. Cataloghi a richiesta.

UDINE - Livorno - Roma - Berlino - Francoforte - Zurigo.

### Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli

## LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folli e vigorosi - Vasetto lire 2.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

### Guarigione Garantita

ed in breve (dopo 8 a 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, l'irritazione, l'ipocandia, ecc. spariscono a una calata ritorta in una salata. - Prezzo: L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta lire 3.00.

Vendendosi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto I, 11, Livorno; in tutte le Farmacie e Farmacie Centrali - Comensatori, 21, Livorno (Venezia).

# Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

## ACQUA DI NOBERRA-LIMBRA

(Sorgente Angelica)

F. Bisleri & C. - Milano

### RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl. e Timol. - L. 1 al flacone.

Le Pillole di Celso. CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Alev. N. Venico. - L. 1 la scatola.

L'Elisir di Camomilla. Raccomandato dai medici contro i disturbi nervosi e affezioni stomacali. - L. 1 al flacone. - L. 2 la bottiglia.

PREPARAZIONI PRELATE FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI S. V. - MILANO - C. V. E.

### ACQUA PURGATIVA di rinzomanza universale.

Presso i negozi d'acque minerali e nelle farmacie.

## Munyadi Janos Saxlehner

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti“ - Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura. Diffidare delle contraffazioni. - A garanzia contro dannose imitazioni: Occorre premunirsi leggendo presente che la vera acqua „Munyadi Janos“ porta sull'etichetta il nome: „Andreas Saxlehner.“

## Olio di Fegato di Merluzzo

### CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco, e di grato sapore

(Flacone di 400 grammi L. 250).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di lire 250 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto. Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per Istituti di Educazione e Comunità Religiose, si spedisce **Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.**

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50 - Franco di Porto e imballaggio in

7 1/2 L. 22.50 - qualunque stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via San Paolo 11 MILANO.

### Il solo VERO e GENUINO

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(La Fetta del Tourista)

contro l'GALLI-INDURIMENTI e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica („ALPINISTA“, sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERIAMENTE (sull'attacco in cartone) la marca depositata (riproduce qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI e C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Risultare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che, imitando col carattere esterno della confezione, il vero „Luser's Touristen-Pflaster“, non vanno ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

## Manzoni & C. Ufficio di pubblicità

Via della Posta N. 7, telefono 273.

### ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

- gr. 2.50 Etere Soli
- gr. 2.50 Cloroformio
- gr. 0.25 Tint. Op.
- gr. 0.025 Tint. Ac.

Il costo di ogni flacone da questo eccellente rimedio è di Lire

**UNA**

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

**A. MANZONI & C.**  
MILANO, Via S. Paolo 11.  
ROMA, Via di Pietra 19.  
Firenze, Bologna, Verona.

### FRANC. COGOLI

Callista

Via Sanorgnana N. 16

una parte del suo gabinetto della casa alle 17, 18, 19, anche a domicilio.

## Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

### Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

**UDINE - Via del Teatri N. 6 - Telefono 2-74**

## Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Tipografia Domenico Del Sacco - 1909